

## LA KERMESSE CINEMATOGRAFICA DI BARI 2013

# Un festival matrioska i tanti volti del **Bifest** Ospitalità ad Arcipelago

**MARIA LOMBARDO**

Lo spirito del prossimo **Bifest** (16-23 marzo 2013) è lo stesso di sempre: mettere a confronto il cinema italiano con il grande cinema internazionale: 3 grandi retrospettive (Sordi, Fellini, Ferretti-Lo Schiavo) dove

Fellini è ponte fra Sordi (che fu l'interprete dei *Vitelloni* e *Sceicco Bianco* e Ferretti scenografo dei ultimi cinque film di Fellini, poi un premio a Celetano (sempre in relazione a Fellini) il quale rifiuta sempre di andare a ritirare premi ma è debitore alla *Dolce Vita* di essere diventato famoso a 19 anni.

Felice Laudadio non conosce crisi e va avanti imperterrito inventandosi sempre qualcosa da grande esperto di cinema qual'è, ideatore e direttore artistico del **Bifest** di Bari dopo aver diretto anche TaorminaFF e aver ideato la rassegna di Viareggio, coniugando attori con anniversari, concorsi con rassegne, giovani con veterani. Il tutto a Bari, nella sua terra di Puglia che da qualche anno è più che tante altre regioni, terra di cinema.

Anteprime assolute al Petruzzelli, l'abolizione della sezione dedicata al cortometraggio per far posto ad Arcipelago, lo storico concorso che, «cacciato» da Roma, si rifugia in terra di Puglia, il concorso con 12 film italiani della stagione, i migliori, e le migliori 10 opere prime.

La giuria sarà formata da esperti critici come Michel Ciment che esamineranno circa 300 titoli

non ancora distribuiti in Italia: «Non ci sono preclusioni, il festival ha un raggio mondiale».

**Ma in questa stagione di crisi in cui molti direttori sono stati costretti a rinunciare o a ripiegare su scelte più economiche, come si è trovato lei, direttore del **Bifest**?**

«L'impostazione del programma è la stessa definita tre anni fa. Il problema si porrà dal 2014. Finora non abbiamo avuto contraccolpi della crisi, il budget è uguale da tre anni. La Regione Puglia ha fatto scelte precise, un'attenta politica distributiva dei costi, mi pare di poter dire che questo avvenga solo in Puglia ed è un elemento qualificante della politica. Poi c'è sempre un intervento del ministero».

**Spazio per i giovani?**

«Sono molto contento se si può studia-

## Laudadio direttore artistico e Scola presidente per una manifestazione che punta anche sul teatro

re cinema con chi lo fa: ecco un'opportunità per i giovani. Sui nomi non ho ancora certezze ma dispongo di buone strutture: il cineporto è una di queste con la sala di 100 posti molto utile per le proiezioni che finalmente ha avuto l'agibilità. Ci saranno lezioni di teatro («Metodo Orazio Costa») e fra i docenti Alessio Boni, Fabrizio Gifuni, Luigi Lo Cascio, il vecchio Herlitzka. Verranno a Bari in un teatro meraviglioso del Settecento».

**Un festival diversificato, dunque?**

«Siamo come una matrioska russa, tanti festival in uno e chiuderemo con uno spettacolo di Lina Sastri. La mia logica è che un attore non esiste se non viene dalla scuola, dall'accademia. Parliamo insomma del mestiere dell'attore». Sarà con noi l'assessore alla cultura Silvia Godelli e a presentare il programma sarò io con a fianco Ettore Scola come presidente».



www.ecostampa.it

